

ZOTEGAR, T. Ant.) v. *Andar zoppicone*
ZOTIGNAR) o *zoppiconi*; *Zoppicare*, Andar alquanto zoppo — *Rancare*;

Arrancare o *Ranchettare*, si dice dello storto andare degli zoppi, ed anche del Camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati — *Andar ancaione*, Aggravarsi in camminando più sur una che su l'altra anca.

ZOTIGNON — *ANDAR DE ZOTIGNON*, V. *ZOTIGNAR*.

ZOTIN, add. *Zoppetto*; *Zoppettino*.

ZOTO (colla z aspra e l'o aperto) add. *Zoppo* e *Zoppicante* o *Ranco*.

ZOTO BALOTO, V. *BALOTO*.

CAMINAR A PIE ZOTO, *Camminare a piè zoppo*, cioè Andare per ischerzo con un pie solo, tenendo l'altro sospeso.

CAMINAR DA ZOTO, *Rancare* e *Ranchettare*, si dice dello storto andar degli zoppi — *Arrancare* ed *Arrancarsi*, propr. Il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati; e dicesi ancora dell' Affaticarsi per camminare — *Andar a sciacquaburili*, si dice di Quegli zoppi, che vanno a gambe larghe, de' quali si dice ancora scherzando, *Dir qui è mio e qua vorrei*, V. *SLANCÀ*.

DEVENTAR ZOTO, *Azzoppare*, verbo neutro.

FAR DEVENTAR ZOTO, V. *ZOTAR*.

COSSA ZOTA, detto met. *Zoppo* e vale Difettoso, mancante, imperfetto, lento — *Andar a grucce o a grucciona*, dicesi di Qualunque cosa malfatta.

A FARELLA A UN ZOTO CHE VOL UN DRETTO, *Chi schernisce uno zoppo dev' essere diritto*, Dicesi fig. in sign. di Furberia.

ANDAR UN POCO ZOTO, *Zoppicare* o *Zoppeggiare*; e si dice anche fig. del Pendere a qualche vizio o difetto.

SAVER DA QUAL PIÈ UNO VA ZOTO, *Saper conoscere da qual piè uno zoppichi o zoppeggi*, vale Conoscere le sue inclinazioni o difetti.

ZOTOLO (colla z aspra) s. m. T. de' Pescat. Mollusco carnoso che vive in mare, posto da alcuni nel genere delle Seppie e da altri in quello de' Calamai, detto da Lamarck *Loligo sagittata*. Questo animale è distinto dalle altre sue specie congeneri, specialmente dalla forma triangolare delle sue ale membranacee unite alla coda, e dalla lamina interna, che anteriormente è dilatata a guisa di spatola.

ZOTON, add. *Zoppaccio*, Assai zoppo — *Sciancato*, dicesi di Chi ha rotta o guasta l'anca. V. *SLANCÀ*.

ZOVADEGO (colla z dolce) s. m. Voce antica dal barbarico *Iugaticum*, ma che ancora sussiste nello Stato Veneto. Specie di Comodato o sia Imprestito ad uso. Contratto, per cui il Comodante consegna al Comodatario uno o più paia di buoi da giogo, perchè se ne serva all'uso d'agricoltura, coll'obbligo di pagare al proprietario un tanto all'anno, che per lo più è frumento o anche un vitello, e di restituire gli ani-

mali a giusta stima del loro valore. Questo contratto era come usuratico prosritto dalle leggi venete, ma si faceva nondimeno da per tutto senza difficoltà.

ZOVAMENTO, s. m. T. ant. *Giovamento*.

ZOVENASTRO, s. m. *Giovanastro* o *Giovinastro* e *Garzonastro*, Giovane inesperto.

ZOVENASTRI, *Giovanaglia*, Moltitudine di giovani.

ZOVENATO, s. m. *Giovanaccio*, si dice di Quello ch'è tra la gioventù e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo; che dicesi anche *Garzonotto*.

ZOVENAZZO, s. m. *Giovanone*, accresce di Giovane; e s'usa per denotare maggior robustezza.

Garzonaccio, direbbesi nel peggior. di garzone.

ZOVENE (colla z dolce) s. m. *Giovane* e *Giovine*; *Adolescente*, cioè dai 14 ai 25 anni.

DEVENTAR ZOYENE, *Ringiovanire* o *Ringiovenire*.

ZOVENE DE BOTEGA, *Fattorino* o *Fattoruzzo* e *Apprendista*, dicesi quell'Adolescente ch'è iniziato in qualche bottega, e non è ancora garzone. *Garzone* è Quegli che va a star con altrui per lavorare: Lavorante che stia a salario in botteghe di qualsivoglia mestiero; che anche si dice *Fattore*. V. *GARZON*.

ZOVENE DE MEZÀ D'UN MERCANTE, *Giovane di banco*, Giovane iniziato alla mercatura, che fa l'alunno in un banco mercantile per istruirsi, o ch'è quivi impiegato. *Agente*, si dice di Chi fa i fatti o che tratta i negozii di alcuno.

ZOVENE DE MEZÀ D'UN INTERVENIENTE, *Apprendista*, Colui che impara o si esercita nella professione di Legale. *Scrivano*; *Copiatore* o *Copista* è Quello che scrive. V. *SCRITTURA*, *COPISTA* e *PRATICO*.

ZOVENE DE MAGAZEN, V. *MAGAZEN*.

ZOVENE BEN FATTO, *Schiattonne*, Giovannotto ben complesso, di spalle torose, di braccia muscolose, di gran fianchi, di bella vita, ben tagliato di tutte le membra. *Giovane ben armonizzato*.

BON DA ZOYENE E CATIVO DA VECCHIO, *Buon papero e cattiva oca*, dicesi in proverb. Quando alcuno dà buon odore di sé da giovanetto, e poi venendo su con l'età non corrisponde all'aspettazione; e si dice ancora *Bella mostra e cattiva riuscita*.

BON ZOYENE CH'EL PAR UN VECCHIO O CHE PROMETE ASSAE, *Il buon di si conosce o comincia da mattina*, Si dice proverb. del Dar buon saggio e buona speranza di per sé tempo o in età giovanile. Fu anche detto *Pensier canuti in giovanile etate*.

BARDASSADA DA ZOYENE, *Scappatella giovanile*; *Ragazzata*.

FAR LE COSSE DA ZOYENE, *Giovaneggiare*, Operare giovanilmente, Far da giovane.

IMPAZZARSE COL ZOYENI, *Lo impacciarsi con bestie giovani è sempre bene*, La gioventù è sempre buon capitale.

L'È UN BEL ZOYENE CH'EL SE VEDE, *Maniera fam. È giovane appariscente*.

L'È ZOYENE IN QUELA COSSA, *Aver poco peccato in una cosa*, vale Non averne gran pratica, essere inesperto; che dicesi anche *Esser tenero di che che sia*, fresco, avannotto, bergolo, pollastrone, polastronaccio.

TORNAR ZOYENE, *Ringiovanire* o *Ringiovenire*, Rinovellarsi — *Rimettere un tallo sul vecchio*, dicesi figur. di un Vecchio che pareva accasciato quando ripiglia vigore e forza; ed anche di Coloro che dopo alcuna infermità paiono più vivaci di prima.

VIN ZOYENE, *Vino giovane*, vale Vino nuovo. V. *TRAVASAR* — Così dicesi *Rama giovane*; *Cavallo giovane* ec.

Anni giovani, si dicono Quelli della gioventù.

Giovane e *Giovana* voce ant. si dice anche di Femmina. *Bella o brutta giovane*; *Bizzarra*; *Ritrosa giovane* ec.

VE SALÙDO QUEL ZOYENE, *Maniera propria de' Veneziani*, che usano nel salutare un giovane artigiano o di bassa sfera; ed è come se gli dicesse *Vi saluto buon giovane*.

ZOVENÈTA, s. f. *Giovanetta*; *Giovenetta*; *Giovinetta*.

ZOVENÈTO, s. m. *Giovanetto*; *Giovinetto*; *Giovinello*; *Giovanettino*; *Garzonetto*; *Garzoncello*; *Adolescentulo*, Quegli che non ha ancor messo barba.

ZOVENIL, add. Voce ant. *Giovanile* o *Giovenile*.

ZOVENISSIMO, add. *Giovanissimo*; *Garzonissimo*.

ZOVENON, s. m. *Giovanone*.

UN PEZZO DE ZOYENON, *Giovane robusto*. V. *ZOVENE BEN FATTO* — *Giovanona*, dicesi alla Femmina.

ZOVENOTO, s. m. *Giovanotto*; *Giovinotto*; *Garzonastro*; *Giovinastro* — *Fanciullo di Mona Bice*, fu detto in ischerzo.

ZOVENTÙ (colla z dolce) s. f. *Gioventù*; *Giovanezza* e *Giovinchezza*, V. *ERI*.

MOLTA ZOVENTÙ, *Gioventù* o *Giovanaglia*, Molti giovani riuniti.

ZOZZOLI, V. *SOZZOLI*.

ZOZO, Così trovasi anticamente scritto in Veneziano, in vece di *Zoso*, come ora si dice. V. *ZO*.

ZUANE (colla z dolce) *Giovanni*, Nome proprio di Uomo.

SAN ZUANE NOVO, S. *Giovanni in olio*, Titolare d'una Chiesa di Venezia, una volta parrocchiale, ora succursale di S. Zaccaria.

SAN ZUANE DE ZUGNO, dicevasi anticamente in Venezia, per indicare una persona ignuda — *Te despogio come S. ZUANE DE ZUGNO*, *Ti spoglio come S. Giovanni di giugno*; giacchè in tal mese nacque S. G. Battista — *Te fazzo un S. ZUANE DE ZUGNO*, *Ti spoglio, ti rendo ignudo*.

ZUCA (colla z aspra) s. f. *Zucca* e *Cucuzza*, Frutto di pianta annuale, notissimo,